

del quale si possono gettare monete di tutte le nazionalità, nella speranza di realizzare ogni tipo di desiderio.

Peccato che si tratti soltanto di una leggenda!

...Praga è infatti una città molto particolare...

Ancora una quarantina di chilometri ed ecco **Praga** che troviamo deserta nelle ore del tardo pomeriggio; infatti è già quella che scherzosamente chiamiamo tra noi l'ora del "coprifuoco": in Repubblica Ceca vi sono degli orari molto ristretti di apertura dei negozi, come dei castelli e dei musei, che vanno dalle dieci del mattino alle cinque del pomeriggio; superata quest'ora faticida tutte le località si svuotano e non è più possibile vedere niente, se non i panorami.

Dopo qualche minuto di girovagare alla "ceca", giungiamo sulla riva della Moldava e ci fermiamo al camping Kolva Branik, sulla Moldava, collegato al centro con i tram 3 o 17.

Che Praga sia la più bella città d'Europa sono in molti a pensarlo (e noi tra questi).

Le sue architetture storiche sono dappertutto tanto che non si può parlare di "monumenti" nella città, ma piuttosto di una "monumentalità" di tutta l'intera città, che è poi l'unione di diversi centri.

Praga è infatti una città molto particolare, anche nella sua origine: la città attuale è il risultato dell'unione di quattro diverse città che, nel corso dei secoli, sono sorte sulle due sponde della Moldava: di queste le più importanti storicamente sono Malà Strana (città piccola) e Starè Mesto (città vecchia) che conservano i maggiori tesori architettonici e che si fronteggiano sulle due sponde del fiume.

Le altre città nella città sono

poi Josefov (quartiere ebraico) e Novè Mesto (città nuova) che si accalcano nella stessa sponda della Moldava attorno a Starè Mesto.

Grazie ai tram 17 + 22 (il prezzo di una corsa è di 6 corone) ci dirigiamo verso la zona dell'antica Cittadella fortificata, situata a Malà Strana.

Per noi che ci siamo già recati nella capitale boema un paio d'anni fa, la città è però una scoperta (e non solo una riscoperta), un po' come tutte le altre località boeme che abbiamo finora toccato: strade rifatte, negozi ben forniti, organizzazione e un'aria generale di benessere e di "apertura" verso gli stranieri che non ricordavamo affatto in passato.

Tale nuovo clima si nota anche nell'organizzazione logistica della Cittadella fortificata di Malà Strana, nucleo principale dell'odierna Praga insieme alle splendide piazze di Starè Mesto.

La Cittadella vide le sue origini già dal X secolo, ma è dall'XI che cominciano a giungere a noi testimonianze architettoniche rilevabili già nell'impianto del castello reale; un po' più tardi (XV secolo) è il nucleo principale della cattedrale di San Vito, sorta su un precedente edificio religioso, che vanta una serie di splendide e imponenti vetrate istoriate; di orine medioevale è poi la basilica di San Giorgio, come anche la Torre delle Polveri, dove è ancora possibile vedere gli attrezzi usati per la fabbricazione della polvere da sparo e delle armi in genere.

La visita della Cittadella porta via mezza giornata e si conclude stemperandosi lungo il Vicolo d'Oro, formato da una serie di minuscole casette la cui altezza interna non superava i due metri e mezzo, simili alle case delle bambole e appena più grandi, che costituiva il nucleo delle abitazioni che sorgevano

tutto attorno al castello e che oggi ospitano una serie di negozietti affascinanti che vendono dall'artigianato alla numismatica, dalla birra alle cartoline.

Scendendo lungo la scalinata che attornia Malà Strana e che è circondata da variopinte bancarelle si giunge quindi a Ponte Carlo, il più antico ponte che unisce Malà Strana a Starè Mesto, famoso perché da qui passavano i cortei per le incoronazioni.

Gruppi di statue lo incorniciano attraverso splendidi scorci della Moldava e bancarelle di artigianato (burattini, ceramiche, acquerelli) lo occupano in tutta la sua lunghezza.

Da qui, occhieggiando attraverso le elegantissime vetrine di cristallerie, si giunge a Starè Mesto per visitare dapprima il bellissimo Museo delle Arti Applicate (con splendidi esempi di cristalleria, di mobili intarsiati, di porcellane e di abiti d'epoca) e quindi il simbolo stesso della città, la meravigliosa Staromeškè, la piazza più bella di tutta Praga, con la Torre dell'Orologio, da cui si gode una vista spettacolare sui tetti della città, e dalla quale le statue degli apostoli si affacciano allo scendere di ogni ora; con le bellissime facciate intarsiate nei teneri colori pastello, con gli allegri mercatini e con gli accoglienti panchine su cui riposare le stanche membra dopo ore e ore di pigro e spensierato girovagare.

Da lì Novè Mesto non è lontana con la centralissima Piazza San Venceslao, la stessa in cui nel 1968 si diede fuoco Jan Palack per protestare contro l'invasione sovietica e dei paesi fratelli, e che consente di dare un'occhiata alla città anche da un punto di vista più moderno e occidentale.

Altra zona cui va dedicata attenzione è poi Josefov, l'antico ghetto ebraico, con, in particolare, l'antica Sinagoga, il monu-